



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO ad Indirizzo Musicale
Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I° grado
Via Fontana,17 - 73015 SALICE SALENTINO /LE/ - Codice Scuola **LEIC85100B** - C.F.
n.93057850757tel. 0832/731007 (Segreteria) - fax 0832/723914- 0832/733493 (Presidenza)
- e-mail:LEIC85100B@istruzione.it



REGOLAMENTO INTERNO D'ISTITUTO

INDICE:

1. Principi Generali (art. 1 – 6)
2. Alunni (art. 7 – 13)
3. Docenti (art. 14)
4. Genitori (art. 15)
5. A.T.A. (art. 16)
6. Modalità di comunicazione con studenti e genitori (art. 17 – 18)
7. Regolamento concessione edifici e/o attrezzature scolastiche (Vedi ALLEGATO)
8. Regolamento viaggi di istruzione (Vedi ALLEGATO)
9. Regolamento Organo di garanzia (Vedi ALLEGATO)
10. Organi Collegiali (art. 21 – 28)
11. Regolamento acquisti (Vedi ALLEGATO)
12. Regolamento uso dei laboratori (Vedi ALLEGATO)

Le seguenti norme sono state formulate fra i diversi componenti della scuola, in modo che siano chiare, comprensibile e realistiche.

Ogni componente è tenuto a conoscere il Regolamento ed a rispettarlo, sì da collaborare, ognuno secondo le proprie funzioni e competenze, alla migliore funzionalità (efficacia ed efficienza) del servizio scolastico.

TITOLO I: PRINCIPI GENERALI

Art. 1: Finalità Istituto Comprensivo.

L'Istituto Comprensivo nella sua impostazione didattica ed educativa è diretta ed ordinata al raggiungimento delle finalità di cui agli art. 3 e 34 della Costituzione Italiana.

- “La Scuola dell’Infanzia, non obbligatoria e di durata triennale, concorre all’educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento... contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini...”
- “La Scuola Primaria...promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità, ed ha il fine di far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, ... alfabetizzazione informatica, ... lingua inglese, ... metodologie scientifiche, Capacità relazionali e di orientamento ..., di educare ai principi fondamentali della convivenza civile.”
- “La Scuola Secondaria di I° Grado... è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini all’interazione sociale; organizza ed accresce ... le conoscenze ed abilità; ... fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e formazione...”.

E’ una scuola formativa in quanto si preoccupa di offrire occasioni di sviluppo della personalità nei suoi diversi aspetti.

E’ una scuola che colloca nel mondo perché aiuta l’alunno ad acquisire progressivamente un’immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà che lo circonda.

E’ una scuola orientativa in quanto favorisce lo sviluppo e pone l’alunno nelle condizioni di conquistare la propria identità di fronte al contesto sociale.

Art. 2: Obiettivi del regolamento.

Scopo del Regolamento è di consentire un ordinato ed organico svolgimento della vita della scuola secondo i principi generali indicati nell’art. 1, in modo che tutte le componenti, scolastiche nel condividere le scelte

educative individuate dai competenti organi collegiali, strutturino una gestione unitaria della vita della dell'istituto.

Art. 3: Ingresso, permanenza e uscita dalla scuola.

Gli alunni entrano nell'edificio scolastico cinque minuti prima dell'inizio delle attività, avviandosi ordinatamente presso le proprie aule; devono avere con sé tutto l'occorrente per lo svolgimento delle attività; devono essere puliti nella persona, ordinati e sobri nei costumi. I bambini della scuola dell'infanzia sono accolti personalmente dall'insegnante di sezione in aula oppure dal personale ausiliario all'ingresso; i bambini della scuola primaria e quelli della scuola secondaria di 1° grado vengono lasciati al portone d'ingresso, dove i collaboratori assicureranno la loro assistenza

Il personale docente, che deve trovarsi a scuola cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni (norme contrattuali), è incaricato della vigilanza degli alunni all'entrata a scuola, durante la permanenza nella stessa ed all'uscita. Nel compito è coadiuvato dal personale collaboratore scolastico.

E' vietato agli alunni entrare nell'atrio interno prima del suono della campanella.

Durante i cambi d'ora gli alunni attenderanno in classe l'arrivo del docente, e non dovranno uscire dalle aule per nessun motivo se non per cause di forza maggiore o pericoli imminenti.

Durante i trasferimenti nei laboratori gli alunni devono essere sempre accompagnati da un insegnante.

Nei cambi ordinari gli insegnanti provvederanno con la massima celerità ad effettuare il cambio d'aula, cercando di ridurre al minimo inevitabili momenti di non sorveglianza della classe.

Durante le ore di lezione, in caso di necessità, gli alunni possono uscire dall'aula solo uno alla volta possibilmente accompagnati dal personale ausiliario. Tali uscite dovranno essere contenute al massimo nella prima ora di lezione e nell'ora successiva alla ricreazione.

Tutti gli spazi scolastici, ad esclusione degli uffici e dell'archivio, possono essere utilizzati dagli alunni sotto la stretta sorveglianza dei docenti e del personale ausiliario.

Durante la permanenza a scuola gli alunni non possono usare, se non per estrema necessità, il distributore automatico di bevande.

Sia i docenti che gli alunni devono avere cura del materiale in dotazione e riconsegnarlo integro e funzionante. Nell'eventualità di un danno ritenuto doloso e di una certa entità a strutture e dotazioni, si provvederà alla richiesta di un risarcimento nei confronti degli alunni responsabili.

Nel caso non fosse possibile accertare responsabilità individuali, si valuterà l'ipotesi di far ricadere sull'intero gruppo il costo del danno prodotto.

I principi su esposti si applicano a tutto il personale che a qualsiasi titolo opera nella scuola.

Al termine delle lezioni gli alunni, in modo ordinato e con la vigilanza del personale docente di turno ed ausiliario, lasceranno la scuola, prima quelli del 1° piano e poi quelli del piano terra. I docenti accompagneranno, con la dovuta diligenza e con l'attenzione richiesta dall'età e dallo sviluppo psico-fisico dei suoi alunni, la scolaresca sino al cancello d'ingresso, avendo cura di garantire l'incolumità fisica, prevedendo e pertanto eliminando ogni situazione di pericolo. Nel caso in cui un alunno, in particolare di scuola primaria, all'uscita, dovesse rimanere solo, non trovando i genitori ad accoglierlo, il docente avrà cura di contattare la famiglia, quindi trattenerlo ed affidarlo alle cure del personale ausiliario.

Per i casi eccezionali in cui non vi sia la possibilità di assicurare l'attività didattica o la sorveglianza per mancanza di personale e al fine di evitare la nomina di un supplente per una sola ora giornaliera (prima o ultima ora) per obiettive ragioni di opportunità, gli alunni di una o più classi potranno entrare alla seconda ora o uscire al termine della quarta ora di lezione. A tal fine sarà richiesta la firma dei genitori sulla comunicazione scritta inviata Loro dalla scuola in tempo utile. In assenza della firma l'alunno o gli alunni saranno suddivisi nelle altre classi.

Art. 4: Uscita anticipata degli alunni dalla scuola per cause improvvise o scioperi.

L'uscita anticipata può essere richiesta dai genitori in casi eccezionali e per validi motivi. L'autorizzazione viene concessa dal Dirigente Scolastico o, in sua assenza, da uno dei suoi collaboratori o dal docente che si trova nella classe dell'alunno.

L'alunno deve essere prelevato da uno dei genitori o da altra persona maggiorenne appositamente delegata, per iscritto, dalla famiglia e dietro presentazione di un documento di riconoscimento valido.

In caso di circostanze eccezionali (allagamenti, incendi, calamità naturali in genere), il Dirigente scolastico ne dà immediata comunicazione agli organi di Pubblica Sicurezza ed al Sindaco per i provvedimenti di

competenza, atti a garantire la sicurezza dagli allievi. Pertanto gli alunni saranno fatti uscire dalla scuola senza preavviso alle famiglie, garantendo comunque la vigilanza dei docenti e del personale ausiliario. Per le uscite improvvise si fa riferimento alle norme di sicurezza previste dalla legge e al piano di evacuazione predisposto dalla scuola.

Art. 5: Orario della scuola e intervallo.

L'orario di inizio e di fine delle lezioni e dell'intervallo sono stabiliti dal Consiglio di Istituto all'inizio di ogni anno scolastico.

Durante l'intervallo gli alunni possono conversare e consumare la merenda all'interno delle proprie aule o dei corridoi ad esse antistanti. E' vietato invece passare da un piano all'altro, come pure fare giochi pericolosi. Ai bagni si accede in modo ordinato e nel rispetto delle persone e delle cose.

Durante l'intervallo la vigilanza è assicurata dai docenti presenti nell'ora e dal personale ausiliario.

In caso di assenza di un docente, se non è possibile predisporre la supplenza, gli alunni della classe possono essere distribuiti a piccoli gruppi fra le altre classi, scegliendo, se possibile, classi parallele o dello stesso corso.

Art. 6: Accesso alla scuola da parte di estranei.

Di norma gli estranei non sono autorizzati ad accedere nei locali scolastici. L'accesso può essere consentito quando sussistono validi motivi educativi e/o didattici oppure di funzionalità delle strutture o del materiale scolastico.

Possono accedere:

- ex alunni: in un'ottica di continuità affettiva e formativa, possono essere autorizzati a brevi colloqui con gli insegnanti o a collaborare per determinate attività;
- genitori: a seguito di convocazione, comunicazioni importanti, ingresso posticipato o uscita anticipata;
- esperti: attività di collaborazione;
- rappresentanti di case editrici o personale che propone progetti e/o attività rivolte a docenti ed alunni;
- dipendenti comunale per sopralluoghi.

La relativa autorizzazione viene di volta in volta concessa dal Dirigente Scolastico o da docente collaboratore.

TITOLO II : ALUNNI

Per quanto non indicato nel presente titolo si fa riferimento al D.P.R. 249/98 "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria", che per analogia viene esteso a tutti gli studenti di ogni ordine di scuola.

Art. 7: Formazione delle classi e delle sezioni

La formazione delle sezioni e delle classi viene effettuata nel rispetto dei criteri di cui ai punti successivi, evitando qualsiasi forma di discriminazione derivante dal livello socio – culturale e assicurando i principi dell'imparzialità, della trasparenza e nel rispetto delle norme sulla sicurezza.

- Per la formazione delle sezioni della Scuola dell'Infanzia sono rispettati i seguenti criteri:
 - Omogeneità rispetto all'età anagrafica;
 - Continuità di frequenza con lo stesso gruppo classe;
 - Equa distribuzione degli alunni per numero e per sesso;
 - Presenza di familiari frequentanti e/o separazione ove espressamente richiesta.
- Per la formazione delle classi prime della Scuola Primaria sono rispettati i seguenti criteri:
 - Eterogeneità interna alle classi ed omogeneità fra le stesse;

- Equa distribuzione degli alunni per numero e per sesso;
 - Equa distribuzione degli alunni secondo i livelli di apprendimento e di maturazione globale rilevati dalle docenti della scuola dell'infanzia e riportati nelle apposite schede informative;
 - Equa distribuzione degli alunni per i quali non si dispone di adeguati elementi informativi;
 - Equa distribuzione degli alunni che non hanno mai frequentato la scuola dell'infanzia;
 - Equa distribuzione degli alunni stranieri;
 - Separazione dei fratelli, ove espressamente richiesto dai genitori;
 - Equa distribuzione alunni diversamente abili.
- Per la formazione delle classi prime della Scuola Secondari di 1° grado sono rispettati i seguenti criteri:
- Eterogeneità interna alle classi ed omogeneità fra le stesse;
 - Equa distribuzione degli alunni per numero e per sesso;
 - Equa distribuzione degli alunni secondo i livelli di apprendimento e di maturazione globale rilevati dai docenti della scuola primaria e riportati nel documento di valutazione;
 - Equa distribuzione degli alunni stranieri;
 - Separazione dei fratelli, ove espressamente richiesto dai genitori;
 - Equa distribuzione alunni diversamente abili.

La formazione delle sezioni della scuola dell'infanzia e delle classi della scuola primaria e secondaria di 1° grado è curata da una commissione costituita da:

- Dirigente Scolastico o suo delegato;
- Docenti dei diversi ordini di scuola (escluso per la scuola dell'infanzia);
- Docenti coordinatori di plesso;
- Rappresentate dei genitori eletto nel Consiglio d'Istituto.

Art. 8: Diritti

- Tutti gli alunni e alunne, senza distinzione di sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni fisiche, sociale ed economiche, hanno diritto a fruire di uguali opportunità educative, al fine di poter sviluppare al massimo, le proprie potenzialità.
- Tutti gli alunni e i bambini hanno diritto allo sviluppo armonico della propria personalità in un clima di amore, comprensione e sicurezza.
- Tutti gli alunni e i bambini hanno diritto a fruire di un'educazione e di un'istruzione che rispettino le differenze individuali.
- Tutti gli alunni e i bambini hanno diritto a fruire di un'educazione e di un'istruzione fondate sui diritti inalienabili sanciti dalla Costituzione e dalle Dichiarazioni e Convenzioni internazionali (alla vita, alla salute, all'educazione, all'istruzione, al rispetto dell'identità etnica, linguistica, culturale e religiosa).
- Tutti gli alunni e i bambini, nel rispetto delle norme vigenti, hanno diritto alla continuità e regolarità del servizio scolastico.
- Fermo restando il dovere del rispetto dell'orario d'ingresso, gli alunni hanno diritto di entrare a scuola in qualunque momento della giornata scolastica, accompagnati e con relativa giustificazione.
- Tutti gli alunni e i bambini hanno diritto a trascorrere il tempo scolastico in un ambiente tranquillo, pulito e sicuro, educativo e di apprendimento, socialmente positivo.
- Tutti gli alunni e i bambini hanno diritto a svolgere nella scuola attività di educazione, di istruzione, che nella scuola dell'infanzia assumeranno una connotazione ludica.
- Tutti gli alunni e i bambini hanno diritto alla riservatezza, ad essere rispettati come persone da parte dei compagni e degli adulti che si occupano di loro.
- Eventuali rimproveri degli insegnanti, diretti a correggere comportamenti degli alunni ritenuti inadeguati, devono essere sempre motivati e spiegati, affinché i destinatari possano comprenderne il significato.
- Gli alunni e i bambini hanno diritto:
 - di essere ascoltati e compresi dagli insegnanti,
 - di dialogare tra loro e con gli insegnanti nei modi e nei tempi stabiliti,
 - di essere attentamente osservati e valutati sul piano del comportamento e degli apprendimenti in

modo equo e trasparente.

- ❑ Gli alunni e i bambini hanno diritto, di norma, alla correzione e valutazione dei compiti loro assegnati, secondo modalità condivise dal Collegio dei docenti.
- ❑ Gli alunni e i bambini hanno diritto ad essere seguiti nel loro lavoro dagli insegnanti, a fruire dei tempi individualmente necessari perché abbia luogo l'apprendimento, a ricevere aiuto, consolidamento o potenziamento, come previsto da questo P.O.F.
- ❑ Gli alunni e i bambini hanno diritto di fruire degli insegnamenti aggiuntivi, integrativi e di recupero.
- ❑ Gli alunni stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza.
- ❑ Gli studenti hanno diritto ad essere informati sulla decisione e sulle norme che regolano la vita scolastica.

Art. 9: Doveri

- Gli alunni hanno il dovere di:
 - rispettare l'orario di funzionamento della scuola;
 - frequentare regolarmente la scuola: eventuali ritardi devono essere giustificati dai genitori al Dirigente Scolastico o ad un docente delegato;;
 - rispettare le regole relative all'organizzazione della scuola;
 - tenere pulita l'aula;
 - di dotarsi giornalmente di tutto il materiale scolastico necessario;
 - seguire le lezioni con attenzione, mantenendo il silenzio quando parla l'insegnante o un compagno e intervenire con ordine nel dialogo;
 - utilizzare correttamente le strutture, i sussidi didattici, gli arredi e gli spazi, nel rispetto della proprietà comune e dei diritti degli altri.
- Tutti gli alunni segneranno sul diario i compiti assegnati per casa e dovranno svolgerli, perché costituiscono esercitazioni delle abilità apprese e/o approfondimento delle tematiche già trattate.

Gli alunni hanno, altresì, il dovere di rispettare le regole comportamentali proprie della scuola:

- Gli alunni hanno il dovere di rispettare tutti gli adulti che si occupano della loro educazione: genitori, insegnanti, altri operatori scolastici.
- Gli alunni hanno il dovere di ascoltare e mettere in pratica i consigli degli insegnanti sul piano del comportamento, in ambito scolastico ed extra scolastico.
- al suono del primo campanello, all'inizio delle lezioni del mattino e del pomeriggio, gli alunni entrano in classe accompagnati dall'insegnante nella Scuola Elementare, e da soli nella Scuola Media, dove l'insegnante li attende;
- la ricreazione si svolge all'interno della scuola e gli alunni potranno uscire nell'atrio o corridoio dove è ubicata la propria aula;
- per le lezioni di educazione fisica, educazione artistica, per l'aula magna o altre aule, gli alunni devono spostarsi in ordine e in silenzio per evitare di disturbare le altre classi. Lo spostamento avverrà con la classe o con il gruppo al completo.

Art. 10: Mancanze

E' da considerarsi mancanza il venir meno ai seguenti doveri previsti dallo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 249/98):

1. frequenza regolare ed assolvimento assiduo degli impegni di studio;
2. comportamento rispettoso nei confronti del Capo d'Istituto, dei docenti, del personale della scuola, dei compagni durante l'orario delle lezioni, in tutti gli spazi della scuola e all'esterno, durante le attività scolastiche e parascolastiche, compresi i viaggi di istruzione;
3. utilizzo corretto delle strutture, degli strumenti, dei sussidi didattici per non recare danno al patrimonio della scuola;

4. rispetto e cura dell'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.
5. Uso di un linguaggio corretto ed adeguato alle diverse situazioni.

E' proibito portare a scuola oggetti estranei all'attività didattica e tali da arrecare pericolo.

Il comportamento degli alunni, anche nelle vicinanze dell'edificio scolastico deve sempre essere Rispettoso dei principi di buona educazione nei confronti di cose e persone.

Art. 11: Uso del telefono

Gli alunni non possono tenere acceso il telefono cellulare nei locali scolastici: non possono effettuare telefonate, né riceverne, né inviare messaggi, in caso contrario il telefono, dopo averne fatta estrarre la scheda SIM dall'alunno, sarà requisito per poi essere riconsegnato ai genitori.

In caso di necessità gli alunni possono comunicare con i familiari tramite il telefono della segreteria.

“Le immagini, i suoni e i filmati acquisiti nella comunità scolastica mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici e successivamente trasmessi tramite MMS o comunque divulgati in altre forme, ivi compresa la pubblicazione su siti internet, con dati personali altrui non autorizzati”, sono assolutamente vietati. In tutti questi casi trova applicazione il codice per la protezione dei dati personali. L'inosservanza di tale obbligo espone lo studente ad essere sanzionato con il pagamento di una multa da 3.000,00 a 30.000,00 euro. L'utilizzo improprio dei videofonini da parte degli studenti comporta una grave mancanza disciplinare e quindi punibile con una sanzione.

Per quanto non espressamente previsto si rifà alla Direttiva n.104 del 30/11/2007 “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi e applicativi in materia di tutela della privacy, utilizzo di telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici” del Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 12: Sanzioni disciplinari

I provvedimenti disciplinari sono sempre temporanei, hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Agli studenti che manchino ai doveri scolastici sopra esposti, sono inflitte le seguenti sanzioni disciplinari, correlate alla gravità delle infrazioni.

1. Ammonizione orale o scritta sul registro e/o sul diario dell'alunno per informazione alle famiglie, e può essere inflitta dall'insegnante e/o dal Dirigente per inadempienza ai doveri scolastici, per negligenza abituale, per ripetute assenze ingiustificate, per ripetuti ritardi.
2. Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo inferiore a quindici giorni è disposto dal Consiglio di Classe, su richiesta motivata dei docenti, ed è previsto nei casi gravi o per reiterate infrazioni disciplinari.
3. Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a quindici giorni, ivi compresi l'allontanamento fino al termine delle lezioni o con esclusione dello scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di stato conclusivo del corso di studi, sono adottate dal Consiglio d'Istituto.

L'allontanamento per un giorno può essere disposto anche solo dal Dirigente Scolastico su delega del Collegio. Per le sanzioni a carico degli studenti, vedasi TABELLA Riepilogativa allegata al Regolamento dell'Organo di Garanzia.

Nel caso di danneggiamenti al patrimonio scolastico e/o individuale risponderanno in solido lo studente o gli studenti responsabili. Se non è possibile accertare l'autore del danno la spesa sarà suddivisa all'interno della classe/classi/atrio/piano. Sospensioni speciali possono essere decise dal Consiglio di classe e riguardare la sospensione dalle visite o dai viaggi di istruzione, dal gruppo sportivo o dalle lezioni normali con l'obbligo di presenza a scuola.

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso **ricorso da parte delle famiglie entro otto giorni** dalla comunicazione della loro irrogazione ad un apposito **organo di garanzia, interno alla scuola, costituito dal Dirigente Scolastico o suo delegato, da un docente, da due genitori eletti nel consiglio di Istituto**, che decide in via definitiva **entro il termine di cinque giorni** dalla data della acquisizione del ricorso (fa fede la data di acquisizione al protocollo d'istituto). Qualora l'organo di garanzia non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata. **Regolamento Organo di Garanzia – VEDI TITOLO IX (Allegato)**

Gli organi collegiali sanzionano anche senza aver acquisito nei termini assegnati le giustificazioni da parte dello studente o della famiglia. Della sospensione sarà data comunicazione scritta ai genitori a cura del Dirigente Scolastico; in essa dovrà essere specificata la motivazione e la data o le date a cui si riferisce il provvedimento.

Art. 13: Ritardi - Permessi – Assenze – Giustificazioni

I ritardi occasionali sono giustificati dal D.S. o suo delegato. I ritardi continuativi dovranno essere giustificati per iscritto o personalmente dal genitore al D.S.. La famiglia è invitata a che elimini la causa del ritardo.

Gli alunni che giungono a scuola ad attività didattica già iniziata, saranno ammessi in classe solo nell'ora successiva.

L'entrata alla seconda ora di lezione deve essere giustificata personalmente da uno dei genitori; gli alunni sono ammessi in classe solo su autorizzazione del D.S. Il nome dell'alunno ed il motivo del ritardo devono essere annotato sul registro di classe.

Le assenze sono giustificate con annotazione sul libretto delle assenze, consegnato dalla Segreteria alla famiglia all'inizio di ogni anno scolastico. Se la giustificazione non viene presentata, l'alunno viene ammesso in classe e il docente invia comunicazione scritta alla famiglia affinché faccia pervenire detta giustificazione il giorno dopo. Se ciò non avviene, l'alunno viene accompagnato dal D.S., che provvedere a contattare la famiglia tramite la segreteria.

I periodi di assenza superiori a cinque giorni devono essere giustificati con certificato medico.

Nei casi di assenze frequenti e prolungate, dovrà essere ricercata la causa al fine di garantire il diritto allo studio dell'alunno e instaurare un rapporto corretto tra scuola e famiglia.

Art. 14: Autodisciplina

L'autodisciplina è assunta come fondamento della vita della scuola.

La scuola è una comunità aperta ai valori ed ai problemi sociali ed impegna tutte le componenti scolastiche (docenti, non docenti, alunni, genitori) ad una autodisciplina, che induca al rispetto delle persone e dei beni materiali di cui la scuola è dotata e generi reciproca comprensione e spirito di collaborazione.

A tal fine la scuola chiede alla famiglia collaborazione, partecipazione e condivisione, essendo essa la prima cellula finalizzata alla educazione ed alla formazione dei figli (art. 30 della Costituzione Italiana) .

TITOLO III: DOCENTI

Art. 15: Diritti e doveri degli insegnanti.

Nel rispetto delle norme costituzionali (art.33 ,c.1°: “L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento”), e degli ordinamenti scolastici, ai docenti è garantita la libertà d'insegnamento.

La funzione docente realizza il processo di insegnamento – apprendimento volto promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni sulla base delle finalità e degli obiettivi stabiliti nel P.O.F.

I docenti oltre a svolgere le attività d'insegnamento, espletano tutte le altre attività connesse con la funzione docente.

In particolare essi:

- ❑ partecipano alle attività di formazione nell'ambito del Piano annuale delle attività deliberato dal Collegio dei Docenti;
- ❑ partecipano alle progettazioni come dal Piano annuale delle attività;
- ❑ garantiscono la continuità tra i tre ordini della scuola dell'obbligo;
- ❑ hanno il diritto – dovere di procedere alla scelta dei libri di testo e delle strumentazioni didattiche tenendo conto della validità culturale, della funzionalità educativa e della corrispondenza alle esigenze dell'utenza;
- ❑ nell'assegnazione dei compiti a casa tengono conto dei tempi di svolgimento e dei bisogni per attività extrascolastiche;
- ❑ partecipano alle riunioni degli OO.CC. di cui fanno parte, con le modalità e i tempi previsti nel C.C.N.L., comparto scuola;
- ❑ partecipano alle iniziative educative della scuola;
- ❑ curano i rapporti con i genitori degli alunni delle loro classi/sezioni;
- ❑ sono tenuti al rispetto dell'orario di servizio, anche per essere d'esempio ai propri alunni circa il rispetto delle regole.

- ❑ sono responsabili della qualità delle attività educative e d'istruzione programmate e concretamente svolte con i propri alunni, per il conseguimento da parte degli stessi degli obiettivi contenuti nel P.O.F.
- ❑ hanno il dovere di colloquiare in modo pacato e convincente.
- ❑ hanno il diritto-dovere di tenersi continuamente aggiornati e devono:
 - adeguare le proprie conoscenze disciplinari e interdisciplinari alle esigenze della società contemporanea;
 - approfondire costantemente la propria preparazione didattica;
 - partecipare alla ricerca e alla innovazione pedagogica- didattica.
 - partecipare alle iniziative educative della scuola deliberate dai competenti Organi Collegiali.
 - partecipare attivamente alla elaborazione della programmazione educativa e didattica di istituto, di sezione, di modulo, di classe.

Gli insegnanti hanno il diritto-dovere di partecipare alla determinazione e alla realizzazione dei piani di intervento, per garantire la continuità educativa tra le scuole e promuovere un organico sviluppo della personalità degli alunni.

Nell'esercizio del diritto-dovere di procedere alla scelta dei libri di testo e delle strumentazioni didattiche, i docenti assumeranno come criteri di riferimento:

la validità culturale;

la funzionalità educativa;

la rispondenza alle esigenze dell'utenza.

I docenti, che per urgenti, seri e validi motivi debbano allontanarsi dalla classe durante l'ora di lezione, devono avvisare la dirigenza ed essere sostituiti con uno degli insegnanti a disposizione.

I docenti possono accedere agli uffici di segreteria per il disbrigo delle pratiche personali, solo negli orari stabiliti e quando sono liberi dalle lezioni.

Il cambio dei docenti, al termine di ciascuna ora di lezione, deve avvenire con celerità e nei modi stabiliti dal dirigente.

Al suono del campanello, la ricreazione si svolge dalle ore 10.25 alle ore 10.35 nella scuola media; nella scuola elementare va dalle ore 10.20 alle ore 10.40.

Nella scuola media, il docente della seconda ora deve vigilare sul comportamento degli alunni che restano in classe; nella scuola elementare la vigilanza spetta al docente di turno.

Gli insegnanti hanno il dovere e la responsabilità della vigilanza, assidua e attenta, sugli alunni, dall'inizio e fino al termine della giornata scolastica, ciascuno secondo il proprio orario di lezione e servizio. Va precisato, che la responsabilità della scuola comincia cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni e termina alla fine delle stesse, fermo restando che l'insegnante deve accompagnare gli alunni fino alla porta esterna o cancello d'ingresso della scuola.

Relativamente alla scuola dell'infanzia e primaria, in casi eccezionali di permanenza di bambini nei locali della scuola oltre il termine delle attività didattiche, l'insegnante di turno si attiverà per avvisare la famiglia e il personale ausiliario in servizio vigilerà sul bambino fino all'orario di chiusura della scuola stabilita nel P.O.F.

Gli insegnanti, nei confronti degli alunni, hanno il dovere di attenersi alle regole disciplinari proprie della scuola. Tali regole non possono essere in nessun modo lesive della dignità della persona. Sono assolutamente vietate le punizioni fisiche e morali.

TITOLO IV: GENITORI DEGLI ALUNNI

Art. 16: Diritti e Doveri

I genitori degli alunni hanno il dovere di far frequentare regolarmente la scuola ai propri figli in età dell'obbligo e di giustificarne gli eventuali gravi impedimenti.

Allo stesso modo i genitori dei bambini hanno il dovere di far frequentare con assiduità la scuola dell'infanzia, per evitare di privarli delle opportunità educative che essa offre.

I genitori hanno il dovere di dotare i propri figli di tutto il materiale scolastico occorrente.

I genitori hanno il diritto - dovere di seguire l'andamento scolastico del proprio figlio e di vigilare sullo svolgimento dei compiti.

I genitori dei bambini della Scuola dell'Infanzia hanno il diritto-dovere di accompagnare e riprendere i propri figli dalla sezione cui sono stati assegnati, entro l'orario limite d'ingresso e di chiusura dell'istituzione scolastica, per consentire il regolare svolgimento delle attività didattiche e del servizio mensa.

I genitori che accompagnano i propri figli a scuola devono salutarli e prelevarli davanti al portone d'ingresso.

I genitori degli alunni hanno diritto di riunirsi nei locali scolastici per lo svolgimento di assemblee, concordate preventivamente con il Dirigente Scolastico.

Il genitore, o chi ne fa le veci, è tenuto all'osservanza dell'orario riguardante incontri, riunioni, assemblee e convocazioni degli organi collegiali.

Durante la normale giornata scolastica i genitori, in caso di estrema necessità possono comunicare con i docenti durante l'ora di ricevimento o durante il cambio dell'ora o all'inizio o alla fine delle lezioni o se si è stati invitati dagli stessi docenti. In ogni altro momento della giornata non è consentito accedere in classe ed interrompere la lezione.

Il genitore può ricorrere contro una sanzione disciplinare inflitta al figlio entro i dieci giorni successivi alla comunicazione.

E' data facoltà ai genitori, facenti parte dei Consigli di classe/interclasse/intersezione riunirsi in un comitato così come previsto dall'art. 15 del D.L.gs n° 297/94 ed indire assemblee al di fuori dell'orario scolastico che possono, dietro autorizzazione del Dirigente scolastico, svolgersi all'interno dei locali scolastici.

TITOLO V: A.T.A.

Art. 17: Diritti e doveri

Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario, ha il dovere di assolvere "alle funzioni amministrativo-contabili, gestionali, strumentali, operative e di sorveglianza connesse all'attività dell'istituzione scolastica in rapporto di collaborazione con il capo d'istituto e con il personale docente" (art.30 del C.C.N.L.).

Il personale A.T.A. ha diritto, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, di partecipare alle iniziative di formazione, cardine fondamentale per lo sviluppo professionale e condizione per l'attuazione dei processi innovativi. La partecipazione alle iniziative di aggiornamento avviene nel limite di 20 ore annue (art. 28 c. 13 del C.C.N.L.)

Il personale A.T.A. è tenuto al rigoroso rispetto dell'orario di servizio che è quello sottoscritto dalla Contrattazione Integrativa d'Istituto.

Gli assistenti amministrativi e i collaboratori scolastici che, per urgenti motivi debbono allontanarsi dal posto di lavoro, devono chiedere al Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi regolare permesso da recuperare così come previsto dalla Contrattazione Integrativa d'Istituto.

I collaboratori hanno il dovere della vigilanza, sugli alunni durante la momentanea assenza dei docenti e durante la ricreazione, presso i servizi igienici.

L'Ufficio di Segreteria è a disposizione del pubblico ogni giorno feriale dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e il venerdì pomeriggio dalle ore 15.30 alle ore 18.30.

I compiti del personale A.T.A, sono costituiti dalle attività e dalle mansioni espressamente previste dall'area di appartenenza di cui alla tabella A allegata al C.C.N.L

TITOLO VI: MODALITÀ DI COMUNICAZIONE CON STUDENTI E GENITORI

Art. 18: Uso del diario scolastico.

Il diario scolastico costituirà il mezzo privilegiato di comunicazione tra Scuola e Famiglia, in modo che ciascun genitore e che ne fa le veci sia coinvolto nella vita della scuola.

Comunicazioni potranno altresì avvenire con lettere propria della scuola e fatte recapitare con gli stessi alunni o tramite l'Ufficio postale.

Art. 19: Rapporti con le famiglie.

I genitori degli alunni costituiscono una componente essenziale nella vita della scuola, la loro partecipazione si concretizza:

- a) nel consiglio di classe/sezione;
- b) nell'assemblea di classe/sezione;
- c) nell'assemblea generale di tutti i genitori della scuola;
- d) nel comitato genitori della scuola (se esistente);
- e) nel Consiglio d' Istituto in qualità o come uditori.

In ogni caso gli insegnanti ed il Dirigente scolastico auspicano fattiva collaborazione e contatti personali in particolare quando si denota uno scarso profitto o un comportamento scorretto.

I rapporti scuola – famiglia sono regolati dal Piano annuale delle attività approvato dal Collegio dei docenti.

TITOLO VII: REGOLAMENTO CONCESSIONE EDIFICI E/O ATTREZZATURE SCOLASTICHE

Vedi Regolamento Allegato

TITOLO VIII: REGOLAMENTO VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Vedi Regolamento Allegato

TITOLO IX: Regolamento Organo di Garanzia

Vedi Regolamento Allegato

TITOLO X: Organi Collegiali

Art. 20: Collegio dei Docenti, Consigli di classe – interclasse – intersezione, Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti: seguono norme e competenze previsti dal C.C.N.L. e dalle vigenti disposizioni di legge.

Art. 21: Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti è composto dal personale insegnante di ruolo e non di ruolo in servizio nell'Istituto ed è presieduto dal Dirigente Scolastico. Le funzioni di Segretario del collegio sono attribuite ad uno dei docenti collaboratori.

Il Collegio ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto; individua le linee programmatiche sull'azione educativa e didattica, adeguandola alle specifiche esigenze ambientali, ed il coordinamento interdisciplinare, nel rispetto della libertà d'insegnamento garantita a ciascun docente.

Art. 22: Consigli di Classe, Interclasse e Intersezione

Sono costituiti dai docenti di Classi/Sezioni parallele (Membri di diritto), da uno o più rappresentanti eletti dai genitori degli alunni per ognuna delle Classi/Sezioni interessate (Membri eletti - tutti i genitori sono candidati), dal Dirigente Scolastico (Presidente) o da un Docente delegato, membro del consiglio, che ne diventa coordinatore e dura in carica un anno.

I consigli di interclasse/intersezione si riuniscono in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni, con il compito di formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione, e quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari, nonché alla valutazione periodica e finale degli alunni, spettano al consiglio di Classe con la sola presenza dei docenti.

Al Coordinatore spetta il compito di redigere il verbale delle sedute.

Le competenze relative alla adozione iniziale della programmazione e alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari, nonché alla valutazione periodica e finale degli alunni, spettano al consiglio di Classe con la sola presenza dei docenti.

Art. 23: Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti

In rapporto al corpo docente attivo presso l'Istituto Comprensivo di Guagnano, superiore alle 50 unità lavorative, il Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti è formato dal Dirigente Scolastico, che è il Presidente, da quattro docenti quali membri effettivi e da due docenti quali membri supplenti. I membri del Comitato sono eletti dal Collegio dei Docenti unitario nel suo seno. Non possono essere eletti i docenti supplenti temporanei.- Per quanto riguarda la funzione, la durata e le norme di disciplina si richiama quanto previsto dall'art.8 del 416/74 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 24: Consiglio di Istituto.

Il Consiglio di Istituto viene eletto ed è composto secondo quanto previsto dal D.L.gs n° 297/1994. Per quanto riguarda le competenze si fa riferimento agli art. 8 – 10.

ART. 25: Convocazione del Consiglio.

- Seduta Ordinaria: Il Consiglio è convocato, in prima e seconda seduta, dal Presidente ogni qual volta lo ritenga opportuno, oppure almeno ogni due mesi nel periodo delle lezioni scolastiche, una volta prima dell'inizio ed una volta a conclusione delle medesime. In prima seduta, per la sua validità, è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti il Consiglio; in seconda seduta è sufficiente la presenza degli intervenuti, purché sia assicurata la presenza di almeno un rappresentante di ciascuna componente ;
- Seduta Straordinaria: Il consiglio deve essere convocato ogni volta venga fatta richiesta da:
 - almeno 1/3 dei suoi membri;
 - Giunta esecutiva;
 - Collegio dei docenti a maggioranza dei membri effettivi;
 - dalla maggioranza dei rappresentanti dei genitori dei Consigli di classe/Interclasse/intersezione;

L'avviso di convocazione del Consiglio, firmato dal Presidente, deve contenere la data, l'ora, in prima e/o in seconda convocazione con l'intervallo di almeno trenta minuti tra i due momenti, e l'O.d.G. e deve essere diramato a cura dell'Ufficio di Segreteria a tutti i membri del Consiglio almeno 5 giorni prima della riunione. In caso di urgenza la convocazione è emessa 2 giorni prima. L'avviso di convocazione è altresì affisso all'albo della scuola.

Art. 26: Sedute del Consiglio.

L'ordine di discussione degli argomenti può essere variato dal Consiglio all'inizio di seduta e può altresì essere integrato per sopraggiunti motivi.

Qualora non si riesca ad esaurire i punti posti all'O.d.G., il Consiglio può autoconvocarsi in seduta stante nel giorno e nell'ora concordati, comunicandolo solo ai componenti assenti.

Le deliberazioni sono adottate ad unanimità o a maggioranza assoluta dei voti espressi (il voto espresso non tiene conto degli astenuti); in caso di parità prevale il voto del Presidente.

All'inizio di ogni seduta il Segretario dà lettura del verbale della seduta precedente, mettendolo ai voti.

In virtù della L. 241/90 gli atti del Consiglio, riguardanti i pareri e le deliberazioni nella loro veste di documenti conclusivi, che rappresentano manifestazioni di volontà o di giudizio del Consiglio, esclusi gli atti e le deliberazioni concernenti persone, sono pubblicati, mediante affissione, all'albo della scuola per un periodo di 10 giorni. La pubblicità delle sedute del Consiglio deve avvenire nel rispetto della L.748/77; il pubblico non è ammesso quando siano in discussione argomenti riguardanti persone.

Il Consiglio di Istituto può nominare una commissione di studio o di indagine (composta da tre a cinque persone individuate preferibilmente fra i componenti del consiglio medesimo) per la conoscenza approfondita di dati di fatto utili alla determinazione di successive deliberazioni.

Di norma ogni seduta del Consiglio non deve protrarsi per più di tre ore.

Art. 27: Diritti e doveri dei membri del Consiglio.

I membri del Consiglio possono, durante l'orario di servizio, accedere agli uffici di segreteria per avere tutte le informazioni a farsi copia degli atti relativi alle materie di competenza del Consiglio. I membri del Consiglio per i lavori del Consiglio stesso possono usufruire dei mezzi in dotazione alla segreteria.

Ogni consigliere decade dopo tre assenze consecutive non giustificate, o per dimissioni o per perdita dei requisiti di eleggibilità.

Art. 28: Norme di rinvio.

Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento si rinvia alla normativa vigente.

Il Presente Regolamento è stato rivisto, aggiornato e approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 30/05/2013.

**Il Dirigente Scolastico
Dott. Vito ALBANO**

**Il Presidente del Consiglio d' Istituto
Avv. Angelo TOTARO**